



COMUNE DI RAVENNA - GRUPPI CONSILIARI DI OPPOSIZIONE

Piazza del Popolo n. 1 - 48100 Ravenna, tel. 0544 48 2111

Coalizione Lega Nord, Lista per Ravenna, Forza Italia

Al Ministro degli Interni
On. Matteo Salvini

Oggetto: **accasermamento della stazione dei Carabinieri a Marina di Ravenna**

Egregio Ministro,

nel piano degli investimenti adottato dal Comune di Ravenna per il 2018 figura al n. 116 l'intervento "Rifunzionalizzazione Centro Servizi per la realizzazione di una Nuova Caserma dei Carabinieri in località Marina di Ravenna", per l'importo nell'annualità di € 900.000, con stima di inizio lavori nel marzo 2019 e di fine lavori nell'aprile 2020.

L'intervento si basa sul presupposto di un accordo tra il Comune di Ravenna e lo Stato, di cui il consiglio comunale non è mai stato neppure informato e di cui non esiste traccia scritta in alcunché dell'amministrazione comunale. Da notizie di stampa (vedansi gli **allegati 1 e 2**), si deduce che:

- il sindaco avrebbe "incontrato i vertici regionali e provinciali dei carabinieri" nel giugno 2017;
- nel presente mese di settembre sarebbe arrivato (in realtà la notizia non ha avuto ancora alcun seguito, nda) nel "Consiglio territoriale del Mare il progetto di trasferimento della caserma dei carabinieri di Marina di Ravenna all'interno del Centro civico di piazza Marinai d'Italia";
- la "decisione maturata negli ultimi mesi indica il trasferimento dei carabinieri in piazza Marinai d'Italia, dove trovano sede nel centro civico gli ambulatori dell'Ausl e dell'Asp, la biblioteca comunale e del Coni, il museo della subacquea, gli uffici della polizia municipale, il consiglio territoriale e il centro per anziani" e "la nuova caserma occuperà il primo e secondo piano dell'ala che ospita oggi l'esposizione dedicata alla subacquea".

Dalle risposte alle nostre regolari richieste di accesso alle informazioni e agli atti dell'amministrazione comunale (vedasi l'**allegato 3**, che comprende anche la corrispondenza intervenuta tra il Comune e l'Arma dei Carabinieri provinciale) risulta invece formalmente che:

- il progetto preliminare che giustifica l'iscrizione dell'opera nel piano degli investimenti del Comune, approvato nell'aprile 2016 (vedasi l'**allegato 4** che comprende anche la relazione illustrativa), prevedeva e prevede tuttora una spesa di € 530 mila che contrasta con i 900 mila impegnati sull'esercizio 2018;
- gli uffici tecnici del Comune stanno a tutt'oggi ancora "rivedendo lo studio (il progetto preliminare) al fine di recepire richieste ed osservazioni del comando Carabinieri" (**allegato 3**);
- sulla base delle richieste pervenute in più riprese dal Comando provinciale di Ravenna dell'Arma, "è stato redatto un nuovo studio che sostanzialmente comporta un aumento delle superfici dedicate ai carabinieri per un costo complessivo stimato di massima in €. 900.000,00 (viene interessato anche parte del piano terra)";
- "Ultimamente è stato fatto un incontro con il nuovo comandante al fine di analizzare nel complesso il progetto e quindi la fattibilità. A seguito di tale incontro è emersa una richiesta di adeguamento dell'edificio alle nuove norme sismiche adottando la classe d'uso IV (edificio strategici)";
- "Premesso che la struttura è stata realizzata nel rispetto delle norme sismiche vigenti al momento della costruzione, stiamo verificando la fattibilità all'adeguamento richiesto (nuove norme sismiche in classe d'uso IV)".
- Alla nostra richiesta di "conoscere anche l'accordo vero e proprio sull'utilizzo della caserma e a quali condizioni (si è letto più volte sulla stampa che il Comune si rivarrà dei costi tramite canoni di affitto)", si è avuta risposta che "Al momento non c'è un accordo ufficiale. Dopo che sia stato concordato con il comando Carabinieri la fattibilità del progetto, verrà definito con la prefettura il canone in relazione alle superfici utilizzate (sempre prima di partire con l'intervento)" (**allegato 5**): canone che, dato l'alto importo dei lavori per il solo riadattamento di un'ala di un edificio quasi nuovo, sarebbe a carico esorbitante dell'Arma locataria.

Ravvisato che tale modo di trattare e definire accordi di carattere patrimoniale non sembra rispettoso, da parte del Comune di Ravenna (e non per responsabilità attribuibili all'apparato tecnico), dei principi di correttezza, trasparenza, pubblicità e accertabilità, a cui dovrebbero essere informate le attività della pubblica amministrazione, si segnala la notevole inopportunità del progetto prefigurato, esponendone di seguito le ragioni.

1) CONTROINDICAZIONI

Innanzitutto, l'immobile, contrariamente all'indirizzo logico di insediare nuove caserme della forza pubblica in spazi tangenziali ai centri abitati, di facile accesso e di scorrevole collegamento con l'esterno (come è stato fatto ex novo, ad esempio, con la stazione Carabinieri di Lido Adriano, altra località della medesima area territoriale), si trova nella zona dell'ex piazza storica di Marina di Ravenna, **in pieno centro cittadino, a ridosso di abitazioni, esercizi pubblici e commerciali**, incastrato in un fabbricato condominiale con prevalenza di altre attività pubbliche e sociali, raggiungibile tramite una tortuosa e ristretta viabilità di accesso ed uscita. Né si tratta di una borgata, essendo abitata da oltre 3.500 residenti, frequentata quotidianamente nella stagione estiva da numerose migliaia di turisti e villeggianti, dotata di un grande porto turistico, situata a lato di uno dei più grandi porti industriali-commerciali d'Italia, capoluogo dell'unità territoriale n. 10 del Comune di Ravenna comprendente altre 6 località balneari. Ragion per cui la Caserma, insediamento di per se stesso sensibile ad obiettivi di aggressione o terrorismo, rappresenterebbe, se così mal collocata, un rischio di coinvolgimento per l'intero circondario edilizio in cui verrebbe incuneata.

L'Arma dei Carabinieri ha ricevuto in dotazione dall'ex Corpo Forestale dello Stato i seguenti **sei immobili non operativi situati a Marina di Ravenna, di cui buona parte in ottima collocazione logistica:**

- stazione con cinque vani, più ingresso sala d'aspetto, servizi e magazzino, situata in via Menotti;
- deposito di attrezzi e mezzi nella stessa strada,
- dove pure si trova un edificio con due appartamenti;
- un edificio con quattro appartamenti in via Vecchi;
- due edifici con due appartamenti per ciascuno in via Rava.

L'allegato 6 ne riproduce da google uno spaccato illuminante.

Non appare dunque comprensibile con ragioni di interesse pubblico, né comunque ne è stata data spiegazione, perché per realizzare la nuova Caserma non si ristrutturino uno o più di questi edifici, o in subordine perché non se ne costruisca una nuova (come vedremo, ad esempio, nel punto seguente) con maggiore convenienza economica, considerando i maggiori benefici sotto i profili della logistica, della funzionalità e (non da ultimo) della sicurezza civica.

2) INTERESSI COLLATERALI

Si accennava ad interessi poco pubblici. Il palazzo in questione non è stato infatti gratis per la comunità ravennate, bensì il prezzo pagato a dei costruttori privati in cambio della maxi lottizzazione concessa dall'amministrazione comunale, beffardamente chiamata "**Programma di riqualificazione urbana (PRU) di Marina centro**", che si riassume in 10 milioni di costi per 22.370 metri quadri di superficie edificabile, ricavata con massicce colate di cemento nella storica mirabile piazza centrale del paese preventivamente demolita. Il contratto fu stipulato nel 2008 dal Comune con la CMR di Argenta, nota cooperativa di sinistra, poi fallita. Ci ha pensato il mercato edilizio, residenziale e commerciale, a far fallire il progetto stesso. Di quel palazzo, piatto di lenticchie per tanto massacro urbanistico, ora largamente sottoccupato, il Comune, non sapendo che farsi, vuole ora rifilarne a caro prezzo una buona parte all'Arma, che non si capisce perché dovrebbe essere condiscendente. Si ha ragione di ritenere come il senso dell'operazione, che sottace forse le buone grazie del precedente Governo, sia più che altro politico.

Orienta verso questa tesi quanto si ricava dall'**allegato 7**, riguardo al fatto che nel 2010 la realizzazione della nuova caserma in questione era stata ben diversamente e meglio concertata (sempre costruita a carico del Comune di Ravenna e con cessione in affitto all'Arma), come dalla seguente cronologia: "*Il Sindaco Fabrizio Matteucci ha comunicato oggi al Prefetto di avere già iscritto all'ordine del giorno della Giunta Comunale del 16 febbraio la proposta di cessione gratuita dell'area di via Trieste da destinarsi alla nuova Caserma dei Carabinieri di Marina di Ravenna*" (12 febbraio 2010). "*Il Comune cede il terreno messo a disposizione allo Stato dove sorgerà la nuova Caserma dei Carabinieri. La Prefettura conferma la costruzione della nuova Caserma a Marina di Ravenna*" (23 febbraio 2010). "*Il Comune in sede di consiglio comunale nei prossimi giorni cede con atto formale definitivamente il terreno, in Marina di Ravenna, al Demanio dello Stato. Verrà definito l'iter per la costruzione della nuova Caserma che sarà pronta alla fine del dicembre 2012*" (8 marzo 2010). Peccato che appena l'anno dopo lo stesso sindaco abbia invece partorito quanto oggetto della presente.

Si chiede dunque a codesto onorevole Ministro, alla luce anche delle considerazioni su espresse, di voler riesaminare a fondo il progetto della nuova Caserma dei Carabinieri di Marina di Ravenna.

Fidando in un cortese riscontro, si saluta distintamente.

Lista per Ravenna: Alvaro Ancisi

Forza Italia: Alberto Ancarani

Lega Nord: Massimiliano Alberghini, Rosanna Biondi, Samantha Gardin, Gianfilippo Rolando, Learco Vittorio Tavoni